Il psi di Savona aveva imposto la trattativa al sindaco

Volevano "dimissionare,, Zanelli se non faceva pace con i comunali

Ci fu l'ultimatum della segreteria

(Nostro servizio particolare) **Savona, 22 ottobre.**

La giunta di Savona ha rischiato la crisi per le vertenze con i dipendenti. Il capogruppo in comune e vice segretario provinciale, Giorgio Longhi, si è recato dal sindaco Zanelli per presentargli un ultimatum: o l'esecutivo affronta, al più presto, i problemi dei dipendenti, oppure il partito socialista dissocia le sue responsabilità da quelle degli amministratori. Sembra (anche se nessuno vuole confermarlo ufficialmente), che Longhi sia stato ancora più esplicito: *«Se non riprendete le trattative, il psi farà dimettere sindaco e assessori»*, avrebbe detto di fronte a Zanelli. Dunque, una vera e propria minaccia di crisi. Poche ore dopo il concitato colloquio tra Giorgio Longhi, che aveva ricevuto un mandato dal segretario provinciale del partito, Tomaso Amandola, e Carlo Zanelli, il sindaco ha convocato i rappresentanti dei lavoratori per lunedì prossimo, alle 16.

Spiega Longhi: *«Il psi ha avuto un incontro con il consiglio d'ente.* (La rappresentanza sindacale dei dipendenti comunali, n.d.r.). *A nostro giudizio i lavoratori hanno ragione quando affermano che con la giunta i rapporti devono essere diversi, più continui e organici. Non entriamo nel merito delle rivendicazioni vere e proprie: se è il caso di rispondere di no su alcuni punti, lo si faccia subito, senza perdere tempo»*.

Savona. Giorgio Longhi e il sindaco Zanelli

La presa di posizione dei socialisti è dettata anche dall'esigenza di evitare strumentalizzazioni da parte degli altri partiti. Longhi si riferisce all'interpellanza presentata da sei consiglieri comunali dc (Cerva, Malone, Peluffo, Perelli, Sellis e Rosso), i quali *«deplorano il fatto che mai si sia voluto informare il consiglio comunale sulla vertenza e sugli intendimenti dell'amministrazione nei confronti delle richieste dei dipendenti comunali»*.

Qualcuno ha voluto interpretare come un episodio degno di rilievo politico il fatto che l'interpellanza non sia firmata anche dal capogruppo dc, Varaldo, dal suo vice, Nanni Russo, e dai consiglieri Barile e Donini. Il primo firmatario dell'interpellanza, Carlo Cerva, sostiene: *«Una richiesta di questo genere non deve necessariamente essere sottoscritta da tutti i consiglieri del gruppo»*.

Riprende Longhi: *«I socialisti non hanno chiesto alla giunta di concludere le trattative in pochi giorni. Ci rendiamo conto che i problemi sul tappeto sono molti e complessi. Il psi ritiene però che la discussione debba aver inizio al più presto. Non si risolve una vertenza lasciandola nel cassetto»*.

I dipendenti comunali avevano tra l'altro accusato la giunta di *«atteggiamento antisindacale e di clientelismo»*.

L'amministrazione respinge gli addebiti. *«L'affermazione secondo cui la giunta non riconosce nella giusta misura gli organismi sindacali* — dice una nota del Comune — *non appare suffragata dai fatti. In effetti, attraverso il collegamento e la trattativa con l'organizzazione dei lavoratori è stato possibile, negli ultimi tempi, giungere a risultati tangibili, quali il riassetto delle carriere, l'applicazione integrale della parte economica del contratto nazionale, il riconoscimento degli accordi regionali»*.

Prosegue il documento: *«La giunta respinge l'accusa di clientelismo, sottolineando che l'assunzione del personale nei ruoli organici ha luogo attraverso pubblici concorsi: di questi, alcuni sono in fase di ultimazione e altri, in numero cospicuo, si sono conclusi di recente, nel rispetto di tutte le norme di legge che regolano la materia»*.

La convocazione delle parti per lunedì 16 ha creato comunque altre polemiche. Scrive il gruppo omogeneo dei lavoratori dell'anagrafe, ufficio elettorale e stato civile: *«L'assemblea ha approvato il piano di sviluppo della lotta predisposto dal consiglio d'ente per dare incisività, continuità e respiro all'azione intrapresa: è d'accordo con la posizione assunta dal consiglio dei delegati, che si è sempre dichiarato aperto a un reale confronto con la giunta, per il quale è comunque necessario che pervengano segni certi di disponibilità»*.

Sandro Chiaramonti

Nuove strategie

Il quadro politico ligure presenta, in questo periodo, una situazione di «staticità apparente»: i sintomi del «nuovo» si avvertono da più parti. Si comincia con il rimpasto alla Regione per arrivare alle «incrinature» (chiamate «verifiche») di Varazze, Quiliano ed Albenga, che hanno avuto come protagonisti i socialisti della linea che fa capo ad Alberto Teardo, il quale chiede un tipo di «presenza», per il proprio partito, nelle amministrazioni, non un ruolo subordinato, ma piuttosto in funzione di leadership.

Uno stato di cose che si è ripetuto, in questi giorni, a Genova, con i contrasti sul piano regolatore intercomunale del Savonese ed a Savona, con la questione della «rivolta» dei dipendenti comunali. Entrambi gli episodi sembrano indicare una strategia sue due fronti, da parte socialista: uno interno, senza uomini che fanno parte ormai del «notabilato» (Teardo, a Genova, che mostra i denti al compagno e collega Magliotto; Giorgio Longhi, a Savona, che «impone» a Zanelli la discussione con il personale del comune); l'altro esterno, che è nei confronti dei comunisti e della dc.

Mutamenti di fronte, nel psi si avvertono anche a Sanremo (dal patto d'unità post elettorale col pci, si è passati alla libertà d'azione). Certe posizioni sanremesi comunque non sono senza contrasti (posizione Donzella ed altri) e dovranno essere verificate entro la prossima settimana (il consiglio comunale per la giunta è convocato per sabato 30 ottobre).

Fermenti anche (come diciamo in altro servizio), nella dc imperiese, con l'elezione di Pilade alla segreteria del Comitato comunale: una operazione, che nel mettere in luce un esponente della sinistra, fa pensare a spostamenti importanti in altri settori. Già si parla di una probabile segreteria provinciale per Scajola, al posto di Parodi (se ce la farà a diventare sindaco di Sanremo).

Pilade al Comitato comunale di Imperia, Scajola, eventualmente alla segreteria provinciale, fanno supporre un diverso assestamento di tutta la dc nell'estremo Ponente.

o. m.

Sanremo: la proposta di un consigliere

"Evitare spese faraoniche per rinnovare il Casinò,,

Sarebbero sufficienti 6 milioni per ristrutturare il salone delle feste - A causa dei ritardi in pericolo il Festival della canzone

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 22 ottobre.**

«Bastano 6 milioni, 10 giorni di lavoro e tanta buona volontà da parte degli amministratori per risolvere uno dei problemi cronici del Casinò municipale: la realizzazione, provvisoria ma funzionale, del "giardino d'inverno", il salone "nobile" della casa da gioco sede di gala, manifestazioni mondane, spettacoli». Lo ha dichiarato stamane il consigliere comunale **Bruno** Giri (dc), nel presentare all'assessore al turismo, Fulvio Ballestra, a quello agli affari speciali, Gianmarco Cassini, e a tutti i comitati interessati una proposta dettagliata di intervento.

Sanremo. Bruno Giri

«Il segreto — ha spiegato Giri — *sta nell'utilizzare al massimo la superficie del primo piano del Casinò, sfruttando tutti quei locali oggi non usati, come la galleria della sala da gioco "Gio Ponti", trasformata spesso in dormitorio di clienti o il "privatissimo", da anni diventato un polveroso ripostiglio di mobili»*.

A causa di lunghi lavori di ristrutturazione ed ampliamento delle sale, il Casinò da mesi è mutilato del suo giardino d'inverno. Le ruspe continuano a scavare e chissà per quanto ne avranno ancora: i più ottimisti dicono un anno.

Senza giardino d'inverno è in pericolo anche il Festival della canzone. Se il Casinò entro febbraio non avrà «inventato» una sala agibile il festival avrà perso infatti la sua sede naturale e tutta quella cornice che solo la casa da gioco è in grado di dare alle manifestazioni.

Gli spettacoli, i gala, le feste, per la casa da gioco sono molto importanti: attirano nuovi clienti alle roulettes.

Il Casinò di Sanremo quest'anno ha incassato 2 miliardi in meno rispetto al 1975. *«La colpa* — dicono i dipendenti — *è anche della mancanza del giardino d'inverno»*.

Questo in sintesi il progetto di Giri. *«Il nuovo giardino d'inverno* — spiega il consigliere comunale — *sfrutterà l'attuale sala da gioco "Gio Ponti". Eseguendo lavori marginali come l'abbattimento di pareti, ritinteggiature, si possono ottenere 500 posti coperto, un palcoscenico ed il palchetto dell'orchestra. Funzioneranno due ristoranti. Gli impianti di sicurezza saranno ancora più efficienti per la presenza di una nuova ed amplissima uscita di sicurezza, lato Nord»*.

Le roulettes della sala «Gio Ponti» verrebbero sistemate nelle altre sale e nel «privé» sfruttando meglio gli spazi attuali. Esecuzione dei lavori? Due settimane al massimo.

r. b.

Un convegno per avere mare pulito

Sanremo, 22 ottobre.

(r. b.) *Organizzato dalla società italiana di medicina sociale di Genova, dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Sanremo, venerdì 29 ottobre si svolgerà un incontro stampa per preparare un convegno internazionale sulla «salubrità delle acque costiere».*

Oltre alle autorità della Regione, parteciperanno: il professor Ferdinando Luigi Petrilli, presidente della Società medico sociale italiana e membro del consiglio superiore della Sanità; il professor Piero Crovari, titolare della seconda cattedra d'igiene dell'Università di Genova; tutti i sindaci delle città costiere della Liguria, i titolari degli stabilimenti balneari, studiosi ed esperti di problemi dell'ecologia marina.

«L'idea del convegno — *ha dichiarato il sindaco di Sanremo Giuseppe Rovere* — è nata all'inizio di questa estate quando, purtroppo, ci siamo venuti a trovare nella necessità di chiudere alcune delle nostre spiagge per l'improvvisa apparizione nel mare di colibatteri. Vorremmo che dal congresso uscissero indicazioni precise per sapere, al di là delle attuali disposizioni sanitarie, quando effettivamente l'acqua del mare è pericolosa per i bagnanti».

Il problema dell'inquinamento marino, che interessa tutti i paesi che si affacciano nel bacino mediterraneo, investe anche il diritto internazionale in quanto ciascuna nazione ha una propria normativa e parametri di pericolosità che contrastano con quelli della nazione limitrofa. E' il caso ad esempio dell'Italia e della Francia. Le rispettive legislazioni riconoscono pericolose le acque con oltre 100 e 500 colibatteri per centimetro cubico. «Ci sembra — dice Rovere — che il limite italiano dei 100 colibatteri sia troppo restrittivo. Dagli esperti ci attendiamo parole sicure sui tassi d'inquinamento e sulla loro pericolosità per la salute pubblica».

Con l'"Operazione Pilade,,

Scajola al vertice della dc imperiese

(Nostro servizio particolare) **Imperia, 22 ottobre.**

Renato Pilade, spedizioniere, uomo della sinistra d.c. («Non da ora — dice — come taluni affermano, ma da sempre») *è il nuovo segretario del comitato cittadino di Imperia. La sua corrente non è rappresentata nel comitato provinciale poiché, nello scorso congresso, non ha raggiunto il «quorum» sufficiente (10 per cento). Ciononostante ha ottenuto 23 voti su 25. Due le schede bianche.*

Renato Pilade

«La mia elezione non è stata richiesta — dice *Pilade* — né contrattata. Mi considero espressione di una parte soltanto e non dell'intero partito». *La attribuisce al riconoscimento da parte dei membri del comitato cittadino della sua «notevole esperienza e capacità organizzative».*

Gran regista dell'«operazione Pilade», (come in precedenza della giunta monocolore democristiana al comune) è stato Alessandro Scajola che, dopo avere fallito di un soffio l'elezione al parlamento, si ripropone come uomo di punta della vita pubblica di Imperia. Due gli obiettivi di fondo del capogruppo democristiano al comune: la ricostituzione di una maggioranza con il psi (buona parte dei consiglieri socialisti è favorevole) e la segreteria provinciale del partito.

Sembra che l'on. Manfredo Manfredi, acerrimo concorrente di Scajola nella corsa al parlamento, lo abbia contattato per proporgli la segreteria provinciale. Una mossa, probabilmente, per sbarazzarsi dell'attuale segretario, Parodi, impegnato nella conquista della poltrona di primo cittadino di palazzo Bellevue a Sanremo. «Ultima spiaggia — *commentano nel clan di Scajola* — della carriera politica di Parodi, uomo di potere della d.c. imperiese». «L'elezione di Renato Pilade — *dice Scajola* — è un riflesso diretto dell'amministrazione monocolore al comune. Non abbiamo tenuto conto dei rapporti di forza all'interno del partito ma abbiamo cercato una collocazione a chi non ha avuto impegni in giunta».

Secondo il capogruppo democristiano, il partito ha ritrovato compattezza e unanimità davanti ai molti e gravi problemi della città. Identica l'affermazione del nuovo segretario del comitato cittadino che si propone come «gestore manageriale della d.c., fino ad ora immobile e amorfa».

Che cosa nasconde in effetti l'elezione di Pilade? Sicuramente un consolidamento della posizione di forza del gruppo Scajola. Nella direzione del comitato cittadino può contare su una schiacciante maggioranza: De Michelis, Benedetto, Ferraiolo, il fratello Claudio, Sinagra, Brunengo e Arenzetti. A livello provinciale su uomini di spicco quali: Alberti, Pipione e Lanza a Sanremo, Roà, Giglioni e Bianco a Ventimiglia e molti altri.

Da questa posizione si preparerebbe a gestire il partito e controllare l'entrata in giunta dei socialisti dopo il congresso provinciale del psi. Gioco fatto per i «giovani leoni» del gruppo Scajola venuti alla ribalta con lo slogan «bisogna cambiare tutto»?

Se trenta membri del comitato provinciale, 23 andrebbero [illegible] *gono alla corrente dell'ex ministro Taviani ma le posizioni, all'interno del gruppo, sono molto differenziate. Potrebbero sfociare in nuove alleanze alle quali sarebbero interessati anche i sette membri di «impegno democratico», attualmente in minoranza. I notabili d.c., compreso il senatore Amadeo, per il momento accettano e propongono «l'unità del partito». In un probabile rimescolamento di carte però saranno certamente presenti. «La verifica* — dicono gli avversari di Scajola — *avverrà al prossimo congresso provinciale»*.

Bruno Balbo

Uccise con una bibita omaggio il rivale a Taggia

L'ex amante della "vedova del bitter,, uscito ieri sera in licenza dal carcere

E' Renzo Ferrari, condannato all'ergastolo - Ha ottenuto un permesso premio per visitare la vecchia madre nel Novarese - Renata Lualdi, moglie dell'ucciso, abita ancora nella cittadina

Porto Azzurro, 22 ottobre.

(r. s.) **Il dottor Renzo Ferrari, condannato all'ergastolo negli Anni Sessanta per il «delitto del bitter» di Taggia (inviò al marito dell'amante un analcolico alla stricnina), è uscito oggi dal penitenziario di Porto Azzurro per una vacanza premio di cinque giorni. Ferrari si è recato in un piccolo centro del Novarese, Barengo, dove nacque 50 anni fa e dove vive ancora la madre, la maestra Clementina Massara, di 80 anni.**

Il «delitto del bitter», fu uno dei più clamorosi casi giudiziari degli Anni Sessanta e divise gli italiani in colpevolisti ed innocentisti. La vittima si chiamava Tino Allevi, che era titolare, a Taggia di un negozio di generi vari e di un deposito di liquori. Il dottor Renzo Ferrari (che si è sempre protestato innocente) era l'amante di Renata Lualdi, una bella donna, ora sui 45 anni, moglie dell'Allevi e madre di due ragazzi, Carla, che adesso ha 24 anni e fa la commessa, e Carlo, che ne ha 22 e vive ancora con la madre ad Arma di Taggia, in via della Stazione 42.

Il giovane, che non ha una precisa attività, ha fatto ricordare di recente la vicenda del «bitter» perché si è trovato al centro di una modesta storia giudiziaria: aveva acquistato una moto rubata.

Renata Lualdi, che fu coinvolta nell'inchiesta per il delitto Ferrari (per la stampa divenne «la vedova del bitter»), ma venne strenuamente difesa dall'ex amante e prosciolta. (A suo favore la tesi per cui la bevanda mortale, spedita per posta, alla sua abitazione, avrebbe potuto uccidere, non il marito, ma anche uno dei figli, che allora erano bambini), non ha mai lasciato Arma di Taggia in questi anni.

La donna, conosciuta da tutti nel piccolo centro ligure, dopo la ventata di «popolarità» dei giorni del processo Ferrari ed ogni volta che la vicenda tornava alla ribalta della cronaca per i successivi gradi di appello (che confermarono l'ergastolo per l'imputato), ha sempre condotto una vita modesta e ritirata.

r. b.

Arma di Taggia. Renata Lualdi con la figlia Carla

Lo vogliono i sindacati

Cassa integrazione per la Cartiera?

(Nostro servizio particolare) **Savona, 22 ottobre.**

(s.ch.) **I sindacati chiederanno la cassa integrazione per i 71 dipendenti della «Cartiera Savonese», rimasti senza lavoro dopo l'esplosione della caldaia, che ha causato la morte di un operaio, il ferimento di cinque persone e danni ingenti alle strutture e ai macchinari della fabbrica. Ben difficilmente i proprietari della «Cartiera Savonese» decideranno di riprendere l'attività, almeno nelle forme di prima.**

I titolari dell'azienda, ai quali è giunta la comunicazione giudiziaria per «omicidio e lesioni colpose», hanno nominato un legale di fiducia. Lunedì il professor Actom, dell'Istituto di ingegneria meccanica dell'Università di Genova, effettuerà, con altri collaboratori, la perizia sui resti della caldaia.

Episodio di teppismo o una provocazione politica?

Devastata sede Cisl a Imperia rubate le schede dei dirigenti

(Nostro servizio particolare) **Imperia, 22 ottobre.**

(r.b.) **Questa notte, è stata devastata la sede della Cisl di Imperia. Dopo aver forzato, con un piede di porco, la finestra che si apre su via Foce, alcuni malviventi sono penetrati nei locali: hanno buttato all'aria i cassetti, rotto quadri, danneggiato l'arredamento. Si sono accaniti in modo particolare contro le foto ed i quadri appesi alle pareti della sala riunioni, raffiguranti le manifestazioni del primo maggio di quest'anno.**

La polizia, che si sta interessando al caso, e gli stessi sindacalisti della Cisl, non escludono che alla base dell'azione teppistica ci sia una matrice politica; che l'assalto notturno alla sede sia un atto provocatorio di determinati gruppuscoli.

Dagli uffici sono stati portati via gli schedari di iscritti alla Cisl, elenchi dei componenti di vari consigli. Tra i documenti asportati le schede e gli indirizzi del consiglio generale della Cisl, i nomi del comitato direttivo provinciale delle federazioni Cgil, Cisl ed Uil, le schede di una cinquantina di sindacati di categoria, i registri degli edili, dei braccianti, dei chimici, degli elettrici e dei metalmeccanici.

In via Foce nessuno ha visto o sentito nulla. I teppisti che non hanno lasciato tracce, devono essere entrati in azione verso le tre di notte, dopo il passaggio dei vigili

A Casanova e Alpicella

Varazze: referendum sul piano regolatore

(Nostro servizio particolare) **Varazze, 22 ottobre.**

(b.b.) Gli abitanti di Casanova e Alpicella, due frazioni di Varazze, domenica 24 ottobre, si recheranno alle urne per approvare o respingere il piano regolatore elaborato dalla giunta di sinistra presieduta dal sindaco Giovanni Busso (pci). Il referendum, il primo in provincia di Savona, è stato indetto dai consigli di quartiere delle due frazioni dopo avere esaminato il progetto urbanistico.

Il nuovo piano regolatore non sembra troppo gradito ai 1500 abitanti di Casanova e Alpicella, molti dei quali lo giudicano *«punitivo per i piccoli proprietari e suscettibile di modificare le caratteristiche ambientali delle due frazioni»*.

Il risultato del referendum verrà subito comunicato al Comune anche se è un atto senza alcun potere decisionale.

Imperia: tutta la famiglia è finita all'ospedale

Per dare il "ciuccio,, alla bambina fa sbattere l'auto contro un muro

(Nostro servizio particolare) **Imperia, 22 ottobre.**

(r. b.) Per mettere il ciuccio in bocca alla bambina un'intera famiglia di Imperia è finita all'ospedale. Antonio Berio, 35 anni, muratore, la moglie Marisa ed i due figli — Marco 6 anni e Lucia di 4 mesi — stavano rientrando a casa sulla loro auto dopo una gita fatta a Diano Marina. All'improvviso alla bimba è caduto il ciuccio dalla bocca. La piccola ha cominciato a piangere e a nulla sono valse le carezze della madre per rabbonirla.

Il ciuccio era finito sotto il sedile del padre, che era al volante. Per prenderlo, Antonio Berio doveva togliere le mani dal volante: fermare l'auto non era possibile perché si era in salita e c'era una lunga coda.

Poiché Lucia non accennava a calmarsi il padre, spazientito, ha lasciato il volante e si è chinato a raccogliere il ciuccio. Pochi secondi, sufficienti però a mandare l'auto contro il muro.

Tutta la famiglia, mezz'ora più tardi, si è presentata al pronto soccorso per farsi medicare. Per fortuna nulla di grave: solo un grosso spavento, danni all'auto e qualche graffio e contusione sulle braccia e sul viso di tutti e quattro i passeggeri.

L'incidente a Ceva

Locomotore s'incendia traffico interrotto

Cairo Montenotte 22 ottobre.

(b. b.) L'incendio di un locomotore in manovra nella stazione di Ceva ha causato una breve interruzione del traffico ferroviario sulla linea Savona-Torino. Tutti i treni hanno subito notevoli ritardi.

L'incidente è avvenuto alle 18: da un locomotore in manovra si sono sprigionate fiamme che hanno interessato la linea aerea.

Sono subito scattati i servizi di emergenza. Il successivo intervento dei locali vigili del fuoco ha domato definitivamente l'incendio. Non vi sono feriti, i danni materiali sono ingenti.

Forse dovranno pagare i libri di testo ai figli perché il "Poligrafico,, ha sbagliato i buoni

Finale Ligure, 22 ottobre.

(s.d.) *I librai di Finalmarina sono in agitazione. Protestano per il mancato arrivo dei «buoni libro», per le scuole elementari, dovuto ad un errore di stampa da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Minacciano quindi di consegnare i volumi solo dietro pagamento in contanti da parte del cliente.*

La scuola dell'obbligo è gratuita. I libri di testo sono pagati dal ministero della Pubblica Istruzione, ma il meccanismo è piuttosto complesso: i librai acquistano i volumi dalle case editrici, li danno agli scolari in cambio di una cedola che devono poi presentare al Provveditorato agli studi di Savona.

Dice Alberto Lambertucci, che ha una cartoleria in via Brunenghi: «Sino alla fine del mese consegneremo regolarmente i libri a chi ci presenterà il buono. Dopo tale data, però, vogliamo essere pagati in denaro dall'acquirente al quale restituiremo la somma spesa non appena il Provveditorato la rimborserà a noi».

I librai temono che la crisi economica dilati ancor più i termini di pagamento da parte dello Stato. Spiega Teresa Piccardo, dell'omonima libreria di via Pertica: «Siamo stanchi di fare da ponte fra le case editrici che pretendono da noi il saldo immediato contro-assegno e il ministero della Pubblica Istruzione che [illegible] vede invece al rimborso dopo parecchi mesi».

Lo scorso anno alcuni librai finalesi si sono visti restituire soltanto ad aprile i soldi da loro anticipati. «A queste condizioni — *aggiunge Lambertucci* — la continua svalutazione monetaria e interessi bancari, erodono completamente il nostro margine di guadagno o addirittura, ci costringono a lavorare in perdita».

L'utile dei rivenditori sui libri di testo è del 22 per cento, da cui però bisogna togliere l'Iva e le spese di trasporto. «Basta che un libro rimanga invenduto — *osserva ancora la Piccardo* — per annullare il ricavo della vendita di altri [illegible]. Perché soltanto a noi competono oneri e rischi?».

L'iniziativa dei librai ha provocato un vespaio di reazioni e di polemiche fra i genitori degli alunni i quali sostengono decisi: «Ci rendiamo conto delle esigenze dei rivenditori, ma non intendiamo spendere una lira per quanto è nostro pieno diritto ottenere gratis. A risolvere la controversia deve pensarci lo Stato».

La [illegible] situazione si sta normalizzando».

Forse raddoppierà il prezzo del "parchimetro" a Savona

Con il prossimo anno raddoppieranno, come minimo, le tariffe dei servizi di autobus nel Savonese. E' l'unico modo per riequilibrare, almeno in parte, le dissestate finanze della Saba, dell'Acts e della Sita che, insieme, accumulano passivi per quasi due miliardi. Non è escluso che l'operazione di revisione delle entrate delle aziende pubbliche di trasporto coinvolga anche i parchimetri e che per una mezz'ora di posteggio, si paghino cento anziché cinquanta lire. Come risaputo i parchimetri rappresentano l'unica voce attiva del bilancio dell'Azienda municipalizzata trasporti urbani (Amtu) la quale, con il consenso del Comune, ha monopolizzato quasi completamente, strade e piazze del centro, riducendo al minimo le possibilità di parcheggio libero e gratuito. *(Nella foto, di Ferrando, un automobilista paga la sua «fetta» quotidiana)*.

Il calciomercato è stanco, sono pochi gli "affari" interessanti

Da Milano con un sacco di carbone

Mario Robbiano vuol vendere il centravanti Martina - Acquisterà un mediano soltanto "Se si presenterà l'occasione" - A fine campionato, il "patron" lascia il Savona? - Secondo il presidente Borra la campagna della Sanremese si è definitivamente chiusa con l'acquisto del terzino Zanella - Galbiati e Scaburri in partenza? - Teresio Duberti: "L'Imperia va bene così com'è"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 ottobre.

Il «mercatino» di ottobre si è aperto all'insegna dell'austerità. Nessuno può spendere, tutti vogliono vendere gli elementi non indispensabili. C'è una vera e propria corsa, a cedere i giocatori anche in prestito gratuito, pur di eliminare le spese di uno stipendio. Stamane anche Mario Robbiano, dal «Leonardo da Vinci», l'albergo dove avvengono le trattative, lo ha confermato: *«Anche noi seguiremo la tendenza. Acquisteremo un mediano, com'è nei programmi, solo se bisognerà spendere poco. In caso contrario, nulla»*.

Il Savona cerca un acquirente per il centravanti Martina, che pare sia stato richiesto dalla Juniorcasale. A disposizione di Omero Tognon resterebbero così i titolari Grillo e Geremia e il rincalzo Raimondo. Un po' poco per una squadra che punti al primato. Ma Robbiano rincara la dose sulle difficoltà che incontra nel gestire il Savona: *«A fine stagione vendo tutto e me ne vado. Nessuno mi aiuta, anzi c'è qualcuno che mi boicotta. Se ci riesco vinco il campionato, altrimenti pazienza»*.

Le dichiarazioni di Robbiano sono da credere al cento per cento? Difficile dirlo. Certo, il «patron» del Savona questa volta sembra intenzionato a fare sul serio. Per la società biancoblù si aprirebbe una crisi più che mai al «buio». Ma se Robbiano è indispensabile all'esistenza del Savona (gli sportivi gli hanno sempre dimostrato la loro gratitudine) è anche vero che il Savona è utile a Robbiano per la sua attività sul calciomercato. Evidentemente il «patron» deve aver trovato una sistemazione migliore e allora «scarica» la società di piazza Diaz.

«L'Imperia — dice dice Teresio Duberti — *resterà quella di oggi»*. Anche in casa neroazzurra le voci corrono. Si è parlato di trattative per le eventuali cessioni del portiere Chiaravalle, del centrocampista Panizzi e dell'attaccante Guidetti. Duberti smentisce: *«Chiaravalle vorrebbe una sistemazione migliore, ma nessuno ce lo ha richiesto. Sul mercato ci sono almeno quindici società che offrono un portiere in prestito gratuito. E non sono tutti elementi di secondo piano. Panizzi resterà sicuramente. Abbiamo intavolato una trattativa per Guidetti, ma difficilmente andrà in porto»*.

Sul fronte degli acquisti? *«La squadra va bene com'è, e d'altronde soldi da spendere non ne abbiamo. Hanset ha a disposizione materiale sufficiente per fare un campionato dignitoso. Non gli chiediamo di più. Abbiamo avversari del calibro di Omegna e Savona, non possiamo nè dobbiamo gettarci sul mercato facendo follie per sperare di batterli»*.

L'Imperia ha già sostenuto sacrifici non indifferenti per rinforzarsi in estate. Hanset ha un organico che gli consente di restare nelle prime posizioni, e di tentare eventualmente il colpo grosso nelle ultime giornate, se i nerazzurri dimostreranno di avere più energie da spendere dei loro avversari.

Secondo il presidente della Sanremese, Borra, i movimenti della sua società si sono aperti e conclusi con l'acquisto del terzino Zanella dello Juniorcasale. Il difensore esordirà domenica ad Asti. Bodi ha in mente di schierare due sole punte, rafforzando il centrocampo con Mosca ala tattica, Cipelli e Bruttio mezzali, Camerano mediano. In difesa, Giacomin libero, Corallo stopper al posto dell'infortunato Budicin, Perlo e il neo acquisto Zanella terzini. Qualcuno dà per certa la cessione del portiere Galbiati (destinazione Derthona?), ma anche in questo caso Borra sostiene che non c'è niente di vero. Si parla anche della possibile partenza di Scaburri (Brescia).

Chi si rafforzerà di più nella campagna di ottobre? Era la domanda che circolava tra gli sportivi alla vigilia della riapertura delle liste. Ormai si è visto che il mercato è fiacco, e che i colpi a sorpresa non sono possibili. Gli elementi migliori sono tutti accasati, le speranze di accaparrarsi il giocatore di spicco sono poche, salvo ovviamente rare eccezioni.

Forse le sorprese potranno venire ancora da Robbiano, nonostante le sue dichiarazioni: per saperlo bisognerà attendere la chiusura del mercato. Come sempre, la compravendita di ottobre deluderà molte speranze, a riprova che le squadre si fanno soprattutto in estate, quando ogni movimento va meditato, per bene.

a. ch.

Il patron Robbiano; Grillo del Savona; Guidetti dell'Imperia; Galbiati e Scaburri della Sanremese (Foto Ferrando, Moraglia, Emmeti)

Un giro d'affari di circa 2 miliardi

Arrivano 5000 ospiti tedeschi in Riviera è già tutto pronto

Sono soprattutto anziani - I soggiorni previsti dal 18 dicembre al 30 aprile prossimo - Per loro ci saranno anche appositi clubs di svago

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 22 ottobre.

(r.a.) Dal 3 al 8 novembre saranno in visita ad Alassio ed a Varazze due gruppi di quaranta «banconisti» di agenzie di viaggio tedesche per un sopralluogo conoscitivo di quelle località che dovranno illustrare ai loro clienti (principalmente anziani) che trascorreranno nella provincia di Savona un periodo di riposo invernale.

In Riviera è quasi tutto pronto, quindi, per ospitare cinquemila turisti tedeschi che vi soggiorneranno (con turni di milletrecento ospiti non inferiori alle due settimane) dal 18 dicembre al 30 aprile. L'iniziativa, che favorirà un giro d'affari tra il miliardo e mezzo e i due miliardi di lire, è stata realizzata dall'Associazione operatori pullman della Germania occidentale. Saranno interessate le città di Alassio, Laigueglia, Loano, Pietra Ligure, e Varazze.

«Con la visita dei banconisti tedeschi — dice il geometra Italo D'Armiento, vicepresidente dell'Associazione albergatori di Alassio — *si concluderà la laboriosa fase preparatoria dell'iniziativa. Si tratta di un esperimento sul cui esito positivo contiamo molto e per il quale ci stiamo impegnando notevolmente»*.

Si sono organizzati anche clubs esclusivi per questi ospiti (ad Alassio sarà nei saloni del «Marina») nei quali una hostess intratterrà gli anziani turisti facendoli assistere a film in lingua tedesca e con giochi vari, serate di ballo, tornei di carte.

«I prezzi medi — spiega D'Armiento — *praticati dai nostri albergatori si aggirano sulle settemila lire giornaliere (compreso il viaggio in pullman di andata e ritorno). Noi contiamo che i Comuni e le Aziende di soggiorno siano disposti ad accollarsi una parte dell'onere per la promozione di questa forma di turismo. Grazie all'interessamento del presidente dell'«Associazione operatori pullman» della Germania, Grein, incominciano ad arrivare le adesioni. Un recente articolo di due pagine sulla* Frankfurter Gallemeine *ha provocato una prima ondata di richieste»*.

Fra i servizi che saranno prestati gratuitamente agli ospiti stranieri c'è anche l'assistenza medica, tramite un accordo internazionale fra istituti mutualistici. Ad Alassio, il servizio sarà assicurato dall'ufficiale sanitario del Comune.

«Il nostro lavoro di ricerca di nuovi sbocchi positivi per il turismo invernale — sottolinea D'Armiento — *ci vede impegnati in prese di contatto con agenzie di viaggi, organizzazioni sindacali, enti assistenziali dell'Italia settentrionale e di alcune nazioni europee»*.

Italo D'Armiento

Aveva armi giovane a giudizio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 ottobre.

(b. b.) Gaetano Gandolfo, 18 anni, Borghetto Santo Spirito, via Dei Giardini, è stato rinviato a giudizio «per direttissima» per porto abusivo e detenzione di armi. Il Gandolfi fu arrestato dai carabinieri di Loano il 15 ottobre, dopo che in una sola serata, insieme a due minorenni; aveva rubato su tre auto.

Stasera film e fotografie al casinò

"Raid '77: obiettivo Africa" per tre giramondo sanremesi

Spendono vacanze e risparmi per riprendere "quello che non vede il turista comune" - Qualche sacrificio: "Non siamo figli di papà"

Siro Zanetti, Fulvio Defaveri e Piero Astaldi i tre sanremesi «giramondo»

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 ottobre.

A Mosca, il 3 luglio scorso, nel cuore della città, nella Piazza Rossa, proprio davanti al Cremlino ed al mausoleo di Lenin, sembrava di essere nel pieno centro di Sanremo. *«C'era un indescrivibile entusiasmo di gente che parlava sanremasco, si abbracciava e discuteva della nostra città: di via Matteotti, della crisi comunale di Palazzo Bellevue, degli acquisti della Sanremese. E' stata una sensazione stranissima e meravigliosa proprio perché avvenuta tanto lontano da casa. Bisognerebbe provarla per rendersene esattamente conto»*. Fulvio De Faveri, 23 anni, ricorda così il suo incontro, casuale, avvenuto nella Piazza Rossa di Mosca con una comitiva dell'Automobil Club di Sanremo in gita di piacere nell'Unione Sovietica. Lui faceva parte di una comitiva più piccola, anche se più avventurosa, di sole tre persone, che stava compiendo un «raid», spettacolare, dal caldo di Sanremo al freddo di Capo Nord e poi a Mosca e a Odessa attraverso tutta l'Unione Sovietica, per rientrare in Italia attraverso la Jugoslavia.

L'incontro con i sanremesi a Mosca non è stato che uno dei mille episodi vissuti da De Faveri con i suoi due compagni di viaggio, Piero Astaldi e Siro Zanetti, entrambi di 24 anni. Mille episodi che i tre racconteranno ai sanremesi domani sera al Teatro dell'Opera del Casino municipale in una serata organizzata tutta per loro dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal centro turistico giovanile.

Con diapositive, filmati, fotografie e commenti descriveranno i loro 16 mila chilometri effettuati dal primo giugno al 14 luglio. *«Tutte le nostre ferie estive»*, commenta Piero Astraldi. Ma non è una novità: sono abituati ormai da anni a passare le loro ferie in giro per il mondo. Dal 1972 ad oggi hanno compiuto quasi 80 mila chilometri in questo modo. *«Nel 1972* — continua Astraldi — *il nostro viaggio fu semplicemente turistico fino a Parigi. Ma ci prendemmo gusto. Nel 1973 ci addentrammo in Turchia fino ai più remoti territori asiatici di quel Paese; nel 1974 visitammo, a modo nostro, la Spagna e parte del Portogallo; lo scorso anno siamo andati in Persia, alla ricerca delle antiche civiltà»*.

Nei primi viaggi, con Astraldi e De Faveri, c'era anche Stefano Semeria; poi quest'ultimo, «strappato» da una ragazza sanremese, è convolato a nozze ed ha abbandonato le avventure dei compagni, limitandosi, come avverrà domani sera, a montare e ad animare i filmati dei viaggi dei compagni. Semeria, lo scorso anno e quest'anno, è stato sostituito da Siro Zanetti. *«I compiti durante i viaggi sono ben definiti* — dice quest'ultimo — *io mi occupo della parte meccanica, De Faveri dei filmati e della parte fotografica e Astraldi della parte organizzativa, che non è meno complessa delle altre due»*.

De Faveri, Astraldi e Zanetti non sono figli di papà. Il primo è un floricoltore, il secondo un dipendente Sip, il terzo un elettricista. *«Abbiamo una passione comune* — dicono — *vogliamo vedere più cose possibile. I nostri itinerari, sulla carta, possono essere anche quelli consigliati da una qualsiasi agenzia turistica, ma noi li complichiamo terribilmente infilandoci nei posti più impensati, per vedere più cose possibili»*.

Domani sera al Casino, probabilmente, parleranno anche del «raid» 1977: l'obbiettivo sembra l'Africa, in attesa di tentare nel 1978, la grande carta, quella della Cina.

Bruno Monticone

L'handball sanremese

Botta e risposta fra due sportivi

Firpi replica a Maglitto (Centro Pallamano): "Non è vero che trascuriamo il vivaio"

Corrado Firpi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 ottobre.

(b. m.) *Acque agitate nella pallamano sanremese. La nascita di una seconda società cittadina, il «Centro pallamano Sanremo» ad opera di Carlo Maglitto, ex allenatore dell'«Handball Sanremo» (squadra di serie B), con le accuse di quest'ultimo alla sua vecchia società di trascurare il vivaio giovanile per mirare soltanto ad un'illusoria promozione in serie A, ha provocato una vivace reazione da parte dei dirigenti dell'Handball Sanremo.*

«E' assolutamente falso che noi trascuriamo il vivaio giovanile, come sostiene Maglitto — *dice il presidente dell'Handball Sanremo Corrado Firpi* — è vero che per lui, come insegnante di educazione fisica, può essere più facile venire a contatto con tanti giovani, ma noi stiamo seriamente lavorando per programmare la creazione di un vivaio, ma in modo serio e fattivo, al di là di ogni interesse personale, soprattutto per far conoscere al grosso pubblico cos'è la pallamano».

Il potenziamento del vivaio dell'Handball Sanremo dovrebbe far parte di una serie di azioni promozionali a favore di questo sport che sono allo studio nella città dei fiori: sarebbe questa una prima risposta dell'Handball Sanremo a chi l'accusa di essersi cristallizzata su un unico obbiettivo. «In ogni caso, ci tengo a ribadirlo, noi vogliamo arrivare in serie A — *ha continuato il presidente Firpi* — ci sembra un'ambizione giustificata per il buon nome di Sanremo, anche perché a quel livello si potrebbero ottenere abbinamenti commerciali che ci metterebbero nelle condizioni più idonee di operare. Vorremmo solo pregare caldamente Maglitto di non rilasciare inutili, quanto incoerenti dichiarazioni che pensiamo, a ragion veduta, non possano in ogni caso ledere il buon nome della nostra società, soprattutto oggi che sta ricostruendo il proprio apparato con un consiglio formato da persone veramente amanti dello sport, con idee chiare e disponibili a sacrifici veri».

La «guerra» fra Maglitto e l'Handball Sanremo dura ormai da oltre un anno. Nasce da una vecchia ruggine che risale ancora allo scorso campionato. Maglitto lasciò l'incarico di allenatore a metà campionato dopo una rocambolesca sconfitta casalinga al termine della quale fu indicato come il principale responsabile della debacle.

«Ma fu lui a voler lasciare l'incarico — *dicono i dirigenti dell'Handball Sanremo* — allora ci disse che aveva troppi impegni e che non poteva continuare a mantenere l'incarico.

Judo: 4 vittorie per i savonesi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 ottobre.

(b. b.) Netta affermazione degli judoka savonesi del Dopolavoro postelegrafonico nella fase regionale di Coppa Italia per l'accesso alla finale nazionale. Ben quattro atleti hanno ottenuto il primo posto nelle rispettive categorie. Sono Simonetta Garrone, Massimo Gambetta (70 kg), Gian Carlo Schiocaglia (63 kg) e Franco Carfagna (80 kg). Secondo posto, inoltre, per Marco Piovano nel «Trofeo d'autunno».

Di notte a Finale

Due scoppi e hotel in fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 ottobre.

(e. d.) L'esplosione di una caldaia ha causato un incendio questa notte, all'Hotel Garibaldi, che si affaccia nella centralissima piazza Vittorio Emanuele II. L'albergo era chiuso per ferie. Non ci sono feriti, ma i danni sono ingenti.

Racconta il proprietario Giancarlo Silvano: *«Era da poco passata la mezzanotte. Mi trovavo a letto intento a leggere. Oggi avrei dovuto partire per le ferie. Ho udito due botti che provenivano dalla terrazza presso la cucina. Mi sono alzato e sono andato a vedere che cos'era successo. Dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento a pezzi, si levavano alte fiamme»*.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ALCIONE: La rivolta del drago.
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: Il presagio.
ARISTON: Il giro del mondo dell'amore.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Novecento prima atto.
AURORA: Il presagio.
ELIOS: Gambit.
GIOIELLO: Ma..., chi ha fatto questo bebè?
GRATTACIELO: Per amore di Cesarina.
LUX: Commedia di famiglia.
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Novecento atto secondo.
ORFEO: Tutti gli uomini del presidente.
RITZ: Mr. Klein.
RIVOLI: [illegible] delitto.
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
CHIAVARI - CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ODEON: [illegible]
NUOVO: Un giorno, una notte.
LAVAGNA - CANTERO: Scandalo in famiglia.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
LEVANTO - SPORT: La supplente.
RAPALLO - GRIFONE: Barry Lyndon.
ITALIA: Il trucido e lo sbirro.
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: Il giustiziere.
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: L'ispettore.
RECCO - ANNA: Il secondo tragico Fantozzi.
ARENZANO - ITALIA: Appuntamento con l'assassino.

SAVONA
DIANA: Complotto di famiglia.
ELDORADO: Per amore di Cesarina.
ARS: Gli uomini falco.
ASTOR: Novecento Atto I.
OLIMPIA: Novecento Atto II.
JOLLY: [illegible]
LUX: Totò, il medico dei pazzi.
SALESIANI: [illegible]
FIRMSTUDIO: Gli invincibili.
ALASSIO - COLOMBO: Da mezzogiorno alle tre.
RITZ: Lo sparviero.

ALBENGA - ASTOR: Liberi, armati e pericolosi.
AMBRA: Il grande racket.
CRISTALLO: Barry Lyndon.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: I sette [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Pollice Fridolin 317.
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]: Pollice Fridolin 317.
CRISTALLO: Come una rosa al naso.
DELLA ROSA: [illegible]
CARCARE - ITALIA: Il [illegible] della [illegible]
OLIMPIA: Tommy.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il [illegible]
CENGIO - JOLLY: Il cittadino si ribella.
CERIALE - ODEON: Toccarlo porta fortuna.
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: Robin e Marian.
LOANO - PERLA: Commedia di famiglia.
LOANESE: La collina degli stivali.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La casa dalle finestre che ridono.
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: Mark il poliziotto spara per primo.
SARAZIA: Scandalo.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Sandokan Atto I.
VARAZZE - TEIRO: La casa dalle finestre che ridono.

IMPERIA
CAVOUR: I cannoni di Navarone.
ROSSINI: Il falcone dagli occhi di ghiaccio.
CENTRALE: Toccarlo porta fortuna.
AMBRA: Salon Kitty.
IMPERIA: Robin e Marian.
DANTE: L'Italia s'è rotta.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERVO: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: Napoli violenta.
OLIMPIA: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: L'anima [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: Novecento Atto I.
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: Con la bava alla bocca.
MIGNON: Lo sparviero.
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Da mezzogiorno alle tre.

Telegenova

[illegible] Film: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes.
17.30 Cronaca: [illegible] dell'autostrada dei Trafori, di [illegible]
20.30 Videogiornale: Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
21: Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE

Genova Centro: Economica, via Fieschi [illegible]; Assarotti, via Peschiera 3; Dei Cacciatori, piazza Dante 23; Cairoli, via Cairoli 42; Operaia Sommani, piazza Raibetta 4; S. Donato, piazza Ferretto; S. Giovanni, via Pré 132; Vesuvio, via Vesuvio 23; S. Giulio, via [illegible]; Salvarezza, corso Carbonara 31; Dell'Oro, via Cecchi [illegible]; [illegible], piazza Tommaseo 23; Padrini, via XX Settembre 40; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Canonico, Piano S. Andrea 17; Cappuccini, piazza Fontane [illegible].

[illegible]: tutte le farmacie. [illegible]: Marinetti, piazza Ghiglia 28; Popolare, Largo [illegible] 285; Mariani, via Canevari 778; Unione Farmaceutica, via G. Torti 26; La Farmaceutica, via Canevari.
Sestri Genova: Sturla, via dei Mille 37; Quarto dei Mille, viale Pio VII 182; Servizio notturno: Pessone, via Bobbio 31; Ghersi, corso B. Aires 74; Europa, corso Europa 676; Origine, via Napoli 127.
Sei [illegible]: De Angelis, via Struppa [illegible]; Acquasanta, via Molinassi [illegible]; Quinto Nervi: Moderna, Largo Bassetti [illegible]; Canepari, via Oberdan 69; Gallo, piazza Pittaluga 10; Nervia, via Camozzini 23; S. Ilario, via Capolungo 36; Sampierdarena: Popolare Sociale, via Cantore 30; Rotondo, via G. B. Monti 29; Levrero, via Sampierdarena 167; [illegible]: tutte le farmacie. Pontedecimo: Garibaldo, via Sestri 120; Depaolo, via Sestri 127; Pegli: Internazionale, via Sabotino 31; Bocchiardi, via Pegli.
RAPALLO — Montallegro, [illegible], via della Libertà; Moderna, via Mameli (dopo le 19.30).
S. MARGHERITA — Mazzi [illegible], via Palestro.
CAMOGLI: Amici, via Repubblica.
CHIAVARI — San Giovanni, via S. Giovanni.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
LEVANTO — [illegible], via [illegible].
SAVONA — Moderna, via Montenotte 101; Ramorino, corso Italia 121; Riccardi, via Pieve 36; Valdolli, via Giuliano 4 (Zinola).
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gazzo in frazione Leca.
FINALE LIGURE — Comunale, via Ghiglieri (zona Marina).
PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO — Rainaldi, piazza Colombo.
NOLI — Marziano, corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Mazzini.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
IMPERIA — Centrale, via Cascione; Regali, via Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Garibaldi, corso Roma 87.
BORDIGHERA — Marzari, via Vittorio Emanuele.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.